

IL LAMENTO DI UN SEDERE

Sono infelice ,son sfortunato
sempre di dietro son relegato.
Mentre è davanti che scorre la vita
dove son gli occhi,la bocca,le dita.

Dove si muovon le braccia e le mani
dove s'intrecciano i rapporti umani,
dove si parla e si ride. E io sempre in disparte,
son confinato dall'altra parte !

Oltre ad esser così' ghetizzato
dentro il vestiario son soffocato;
quasi non posso nemmeno respirare,
come una talpa devo campare.

Fuori c'è il mondo,io non posso vederlo
fuori è la vita, io non posso goderne.
Sono ignorato e a ragione mi lagno !
dove sto bene è solo.... in bagno.

Li finalmente torno alla luce
mi guardo intorno : tutto riluce
specchi e accessori e inebriante
respiro l'aria col deodorante.

Qui tutto sembra fatto per me :
il vaso,il rotolo,l'asse e il bidet;
con grande cura vengo accudito,
sono lavato,sono pulito.

La mia importanza viene capita,
vorrei passarci tutta la vita !
e invece sono sempre di fretta ,
c'è sempre fuori uno che aspetta.

=====

Un altro posto che amo tanto
che lascio sempre con gran rimpianto
una evasione ormai necessaria
è la Mondolfo all'Umanitaria,

Lì siamo in tanti e siamo felici:
abbiam cominciato a riconoscerci
nei brevi istanti del cambio d'abito
e siamo diventati poi tutti amici.

Un'ora sola purtroppo abbiamo

ma tutta intera ce la godiamo:
troviamo quello che più ci preme
cioè il piacere di stare insieme.

Abituati a soffrire di inedia
chiusi e schiacciati sopra una sedia
qui ritorniam per un'ora ottimisti :
siamo della scena i protagonisti.

Schiena piegata : ci presentiamo.
Ginocchia al petto : e qui sbocciamo
nell'aula grigia smaglianti fiori
belli di forme e di colori.

Poi ci esibiamo : a gambe alzate
dritte , piegate , divaricate
in tante pose belle e simpatiche.
Protagoniste sempre le natiche .

Bello è vederci poi allineati
sopra i talloni accovacciati ,
china la schiena , avanti le mani
come in preghiera i mussulmani.

Siam tutti belli tondetti e floridi
siamo piaciuti così' per secoli ;
non riusciam proprio a capire quelli
che ci vorrebbero sempre più snelli.

Son gli stilisti quei pervertiti
che ci vorrebbero magri e patiti.
Moda che passa , quel che è sicuro
come siamo ora piaceremo in futuro.

=====

Qui in grande stima siamo tenuti;
quando per terra siamo seduti
abbiamo sotto un ber tappetino
e in sopraggiunta anche un cuscino.

Ci sono esercizi a noi dedicati :
a terra stando tutti sdraiati ,
con l'ombelico schiacciato in giù
ben stretti i glutei veniamo in su' .

Oppur si rotola sul tappetino :
questo fa bene anche al bacino,
è un bel massaggio per le tue natiche
tutte più o meno ormai ...sediopatiche

A certi esercizi contribuiamo :
con il respiro noi ci muoviamo
avanti e indietro e questa azione
da' una corretta respirazione

=====

Per tutta l'ora socializziamo ,
quel che sappiamo ci raccontiamo ;
c'è sempre quel che ne sa di più
perché sbirciare può la TV

Così sappiamo che siamo di gran moda,
visti in TV facciamo " audience "
per le statistiche siamo più scioccanti
dell'ormai troppo sfruttato davanti .

Molto richiesti nei varietà
molto apprezzati in pubblicità ;
su cartelloni , TV , riviste ,
tanti di noi non si sono mai visti

Saponi e creme , moto e automobili
sembra che ormai si riescono a vendere
sol se l'immagine li fa vedere
ben presentati col giusto sedere.

E nella moda un tabù antico
cadrà, e come per l'ombelico
e per il seno , or le tendenze
son per noi il nudo e le trasparenze.

E finalmente potremo vedere
il mondo esterno e farci vedere !
Però negli abiti saranno costretti
sempre i colleghi nostri maschietti .

=====

E tutti parlano : è proprio un coro ,
tutti raccontano i fatti loro ;
ci son dei tipi assai interessanti ,
parlan di cose molto intriganti.

Uno è simpatico , ne conta tante
peccato ha il fiato un po' pesante ;
c'è un sincerone , senza pudori , .
quello che ha dentro lo tira fuori

A uno in metro' è capitato
il solito incontro ravvicinato ;
ma peggio : sotto c'era l'imbroglio
perché sfilare senti il portafoglio.

Un altro dice delle sue pene :
in casa sua non gli vogliono più bene.
Questo da quando lui e la pancia
un po' salire fan la bilancia,

Uno sussurra con gran piacere
che è coccolato tutte le sere.
Un altro problemi simili non se ne pone;
dice che ormai lui è in pensione.

Uno racconta che nella vita
ha sempre fatto molta fatica,
un altro è attivissimo , non bada a orario
se occorre fa anche lo straordinario.

C'è chi racconta le sue paure :
gli stan facendo delle punture .
E chi si lamenta di cose toste ...
sembran non vere , solo... supposte.

C'è lo sfacciato : si fa guardare
i gliei scoperti d'estate al mare :
Un altro è pudico : si fa vedere
sol dal dottore ...e dal giardiniere .

Poi sulla moda tutti scontenti :
siamo impediti nei movimenti:
gonne e calzoni , jeans , salopette,
ogni stagione sempre più stretti ! .

Un fatto è certo : nessun ci protegge
e tanti invocano : venga una legge
che metta al bando pizzicotti e punture
i jeans più stretti e le sedie più dure :

Tutti concordi : non se ne può più
di star per ore schiacciati alla TV ;
ma c'è un'amica che alzare ci fa
di tanto in tanto : la pubblicità ,

E c'è più di uno che si lamenta
della vicina un po' turbolenta
che organizza molto frequenti ,
movimentati ricevimenti.

E molti in più son preoccupati

che qualcheduno degli invitati
per distrazione o per sghiribizzo
possa magari sbagliare indirizzo.

=====

Spesso parliamo della nostra estetica
e qui i pareri non sono unanimi :
c'è chi sostiene che sia carino
quello che ha forma del mandolino.

C'è chi pensa che sia più bello
quello tondetto e paffutello ;
gli snelli dicono le lor ragioni :
non han problemi coi pantaloni:

Ce n'è poi uno del tipo snello
che dice di essere forse il più bello
e che comunque è il più importante
perché è quello dell'insegnante.

In quanto al bello , nell'incertezza ,
un bel concorso farem di bellezza.
Proprio curioso son di sapere
chi verrà eletto miglior sedere.

=====

Come tutte le belle cose della vita
sembra passato in attimo e l'ora è ormai
finita.
Però in quel magico momento siamo
che per degli attimi ci rivediamo.

Un po' nascosti da mutandine
e da collant siamo , ma infine
ad uno ad uno ci riconosciamo
e malinconici ci salutiamo.

E riprendiamo la nostra dura
vita di buio e di clausura;
e da quell'aula veniamo via
il cuore gonfio di nostalgia.